

CONSUMI&PREZZI

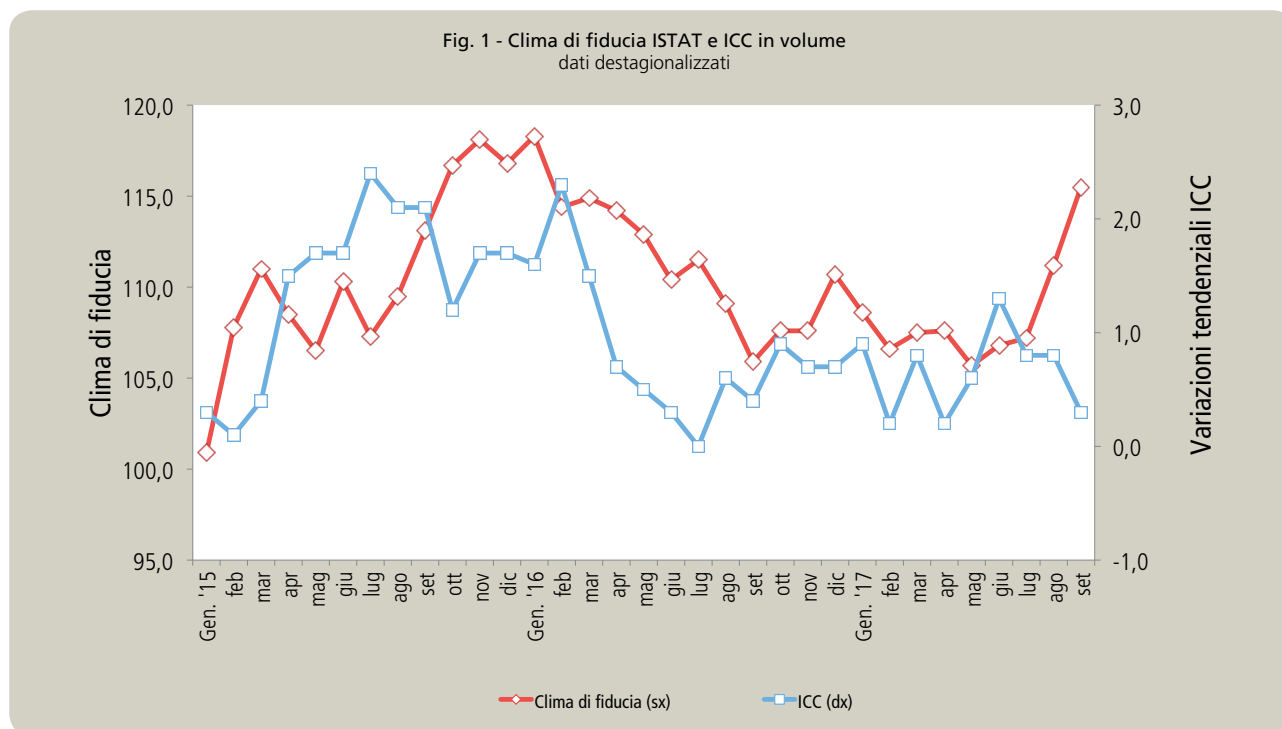
Congiuntura Confcommercio

9

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 10 (10 novembre 2017)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha registrato a settembre 2017¹ un calo dello 0,4% rispetto ad agosto e un aumento dello 0,3% su base annua (tabb. 1 e 2). In termini di media mobile a tre mesi questo andamento ha determinato un contenuto ripiegamento (fig. 2), a segnalare il permanere di difficoltà sul versante dei consumi. Nonostante il graduale recupero in atto dalla seconda metà del 2014, la domanda delle famiglie

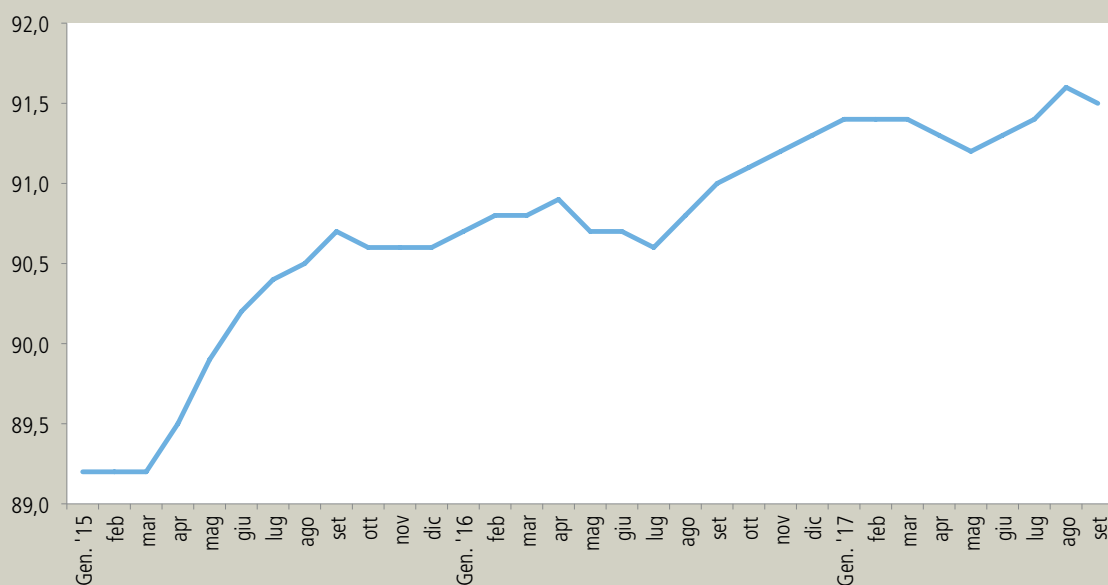
non ha mai mostrato segnali di deciso miglioramento mantenendosi ancora molto distante dai livelli pre-crisi. La presenza di dinamiche della domanda delle famiglie non particolarmente accentuate conferma la prudenza già espressa nel valutare le prospettive future, malgrado i principali indicatori congiunturali (qualitativi e quantitativi) continuino a mostrare dinamiche più favorevoli rispetto al passato.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

In particolare sembra che la crescita del clima di fiducia nei mesi estivi stenti, almeno per adesso, a tradursi in più vivaci consumi.

Il netto miglioramento è risultato, a settembre, anche il sentiment delle imprese tornato sui valori del periodo pre-crisi. A questo andamento hanno fatto eccezione solo gli operatori dei servizi di mercato.

Alla fiducia manifestata dagli operatori del manifatturiero si continua ad associare un'evoluzione positiva della produzione industriale che ad agosto ha registrato un incremento del 1,2% rispetto a luglio. La tendenza al miglioramento dovrebbe proseguire, stando all'indagine di Confindustria, anche nei prossimi mesi con un incremento a settembre, in termini congiunturali, dell'1,0% della produzione industriale e dell'1,5% degli ordini.

La presenza di un quadro produttivo in consolidamento, pur continuando a produrre effetti positivi sui livelli occupazionali – ad agosto gli occupati sono aumentati di 36mila unità in termini congiunturali e di 375mila unità su base annua - non sembra sufficiente a intaccare in misura significativa la vasta area della disoccupazione. La riduzione registrata ad agosto sia in termini congiunturali (-42mila unità), che tendenziali (-60mila unità) non ha di fatto modificato una situazione che vede da ormai due anni il numero di persone in cerca di occupazione attestato su valori prossimi ai 3 milioni.

A completare il quadro del mercato del lavoro si evidenzia come anche ad agosto le ore di CIG autorizzate abbiano registrato, nel confronto annuo, un calo del 36,6% (-41,4% nel complesso degli otto mesi).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Il calo dello 0,4% dell'ICC registrato a settembre è derivato da una riduzione della spesa di beni (-0,6%) e da una stabilità della domanda relativa ai servizi.

Per quanto riguarda le singole macro-funzioni di spesa gli unici rialzi, seppur di modesta entità, hanno riguardato la spesa per i beni e i servizi ricreativi (+0,3%), per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%) e la spesa

relativa all'abbigliamento e alle calzature (+0,1). La domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa è risultata stabile.

La flessione più significativa si è registrata per i beni e servizi per la casa (-1,9%), risultato sui cui ha influito in misura significativa la minore domanda di energia da parte delle famiglie. In riduzione è risultata anche

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016		2017									
	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET
SERVIZI	0,5	0,2	0,2	-0,1	0,0	0,7	0,2	-0,4	1,0	0,1	0,2	0,0
BENI	-0,1	0,1	0,0	0,2	-0,3	-0,1	-0,8	0,5	0,2	-0,2	0,4	-0,6
di cui alimentari e bevande	0,4	-0,6	-0,2	0,5	-0,5	0,2	0,0	-0,3	0,2	-0,1	0,0	-0,2
TOTALE	0,1	0,1	0,1	0,1	-0,2	0,2	-0,5	0,2	0,5	-0,1	0,3	-0,4
Beni e servizi ricreativi	0,3	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,4	-0,2	-0,8	1,2	-0,1	0,0	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,8	0,2	0,2	-0,2	0,1	0,9	0,4	-0,3	0,8	-0,2	0,2	0,0
Beni e servizi per la mobilità	-1,4	1,3	1,4	-0,6	-0,3	-0,1	-3,0	1,9	-0,1	0,1	1,0	-0,8
Beni e servizi per le comunicazioni	0,5	0,8	-0,1	0,6	-0,3	0,0	-0,2	0,7	0,1	0,1	-0,3	-0,1
Beni e servizi per la cura della persona	0,1	0,2	-0,2	0,0	-0,3	0,1	-0,3	0,2	0,2	-0,3	-0,2	0,1
Abbigliamento e calzature	0,2	-0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0	-0,2	0,1	-0,1	-0,2	-0,3	0,1
Beni e servizi per la casa	0,1	0,4	-0,5	0,6	-0,8	-0,2	-0,1	0,3	0,8	-0,4	1,5	-1,9
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	-0,8	-0,1	0,4	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,2	-0,1	-0,1	-0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

la domanda di beni e di servizi per la mobilità (-0,8%), evoluzione a cui ha contribuito il rallentamento delle vendite di auto e moto ai privati. Un calo contenuto

ha interessato la domanda per beni e i servizi per le comunicazioni (-0,1%) e la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,1%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC ha registrato a settembre una crescita dello 0,3%, in rallentamento rispetto al mese di agosto. Questo risultato è la sintesi di un incremento sostenuto della domanda di servizi (+2,6%) e di un calo della spesa per i beni (-0,7%).

Andamenti positivi si sono rilevati per la domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+2,9%), per

i beni e i servizi per le comunicazioni (+1,7%) e, con un incremento di minore entità, per i beni e i servizi ricreativi (+1,0%).

Proseguendo la tendenza al ridimensionamento, già evidenziata nei mesi precedenti, si è ridotta anche a settembre sia la spesa per l'abbigliamento e le calzature (-0,9%), sia la spesa per gli alimentari, le bevande e i

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016	2017			Lug	Ago	Set
	Anno	I Trim	II Trim	III Trim			
SERVIZI	1,1	2,5	3,9	3,0	3,4	3,2	2,6
BENI	0,7	-0,2	-0,8	-0,5	-0,4	-0,3	-0,7
TOTALE	0,9	0,6	0,7	0,6	0,8	0,8	0,3
Beni e servizi ricreativi	-2,1	0,9	0,9	0,6	0,5	0,4	1,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	1,8	3,0	5,4	3,6	4,2	3,8	2,9
Beni e servizi per la mobilità	8,6	1,0	-1,4	0,0	0,8	0,0	-0,7
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,6	2,0	2,1	2,1	2,8	1,9	1,7
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	-0,2	-0,5	-0,5	-0,4	-0,7	-0,3
Abbigliamento e calzature	-0,5	-0,6	-0,5	-1,1	-0,9	-1,5	-0,9
Beni e servizi per la casa	-0,7	0,3	0,2	0,6	0,2	1,7	-0,2
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	-1,0	-1,1	-0,8	-0,8	-0,7	-0,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

tabacchi (-0,8%). In calo è risultata anche la domanda di beni e di servizi per la mobilità (-0,7%) che ad agosto era rimasta invariata. Di lieve entità è stata la riduzione della

spesa per beni e servizi per la cura della persona (-0,3%) e per i beni e i servizi per la casa (-0,2%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di ottobre 2017 si stima, rispetto a settembre,

una variazione dello 0,1%. Nel confronto con ottobre del 2016 l'inflazione dovrebbe attestarsi al +1,3%, in moderata risalita rispetto al mese precedente.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Nov. '16	-0,1	0,5	0,1	-0,4	-1,3
Dic	0,4	0,5	0,1	1,4	-0,2
Gen. '17	0,3	1,3	0,7	-0,1	0,1
Feb	0,4	1,4	0,5	0,7	0,1
Mar	0,0	-1,2	0,2	0,6	0,4
Apr	0,4	-0,4	0,2	1,7	2,0
Mag	-0,2	0,1	0,0	-1,4	0,6
Giu	-0,1	-0,8	0,0	0,2	0,4
Lug	0,1	-0,8	-0,2	0,4	0,3
Ago	0,3	0,2	-0,1	2,2	-0,1
Set (*)	-0,3 (0,0)	0,5 (0,1)	0,1 (0,0)	-2,3 (-0,5)	0,3 (0,1)
Ott (**)	0,1	0,1	0,6	-0,1	0,0
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Nov. '16	0,1	0,0	-1,9	0,7	0,7
Dic	0,5	0,8	-1,8	2,2	0,7
Gen. '17	1,0	2,3	-0,5	3,2	1,1
Feb	1,6	3,8	0,0	4,9	1,1
Mar	1,4	2,8	0,2	4,6	1,2
Apr	1,9	2,2	3,0	5,6	1,8
Mag	1,4	1,9	3,0	3,7	1,9
Giu	1,2	1,0	3,0	3,0	2,2
Lug	1,1	0,9	2,6	2,3	2,2
Ago	1,2	0,8	2,5	3,7	2,2
Set (*)	1,1 (1,4)	1,4 (1,0)	1,7 (1,6)	2,6 (4,5)	2,2 (2,0)
Ott (**)	1,3	1,4	2,2	2,8	2,6

(*) Il dato ISTAT di settembre è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2016, il 53,7% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 78,1%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 62,8% per il totale dei consumi e al 44,0% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).